



Droga da Roma al Centro Italia, smantellata organizzazione criminale: 8 misure cautelari e 22 indagati

Descrizione

(Adnkronos) Con l'esecuzione di otto misure cautelari, di cui 7 in carcere, è stata disarticolata dalla Polizia di Stato una giovane organizzazione criminale che dalla Capitale riforniva di stupefacenti le piazze di spaccio del centro Italia, a beneficio di pusher attivi in Roma, nel Lazio ed altre Regioni. In soli sei mesi, gli investigatori hanno documentato una movimentazione di oltre 4 quintali di hashish e circa un chilo di cocaina, per un valore commerciale stimabile in più di 350 mila euro. L'attività di indagine, condotta dalla squadra di polizia giudiziaria del XIV Distretto Primavalle e coordinata nella fase esecutiva dalla Squadra mobile, ha avuto origine nel 2022, con un carico di 50 kg di hashish stoccato a Bracciano e diretto in Abruzzo. Questo primo input avrebbe, di fatto, tracciato una crepa all'interno dell'organizzazione, che ha permesso agli inquirenti di ricostruirne l'architettura criminale.

Ricalcando un sistema piramidale, i tre capi al vertice dell'associazione dirigevano altri otto giovani, a loro volta preposti alla gestione dei depositi e retribuiti con un mensile di circa 8 mila euro. Alla base della piramide, corrieri più o meno occasionali, la cui paga variava dai 500 agli 800 euro al mese, a seconda della distanza da coprire. La geografia logistica di stoccaggio gravitava, di fatto, nella Capitale, intorno a basi disseminate tra i quartieri Aurelio, Tuscolano, Pineta Sacchetti e Boccea. In un caso isolato, è stato documentato l'utilizzo di un bungalow preso in affitto all'interno di un camping. Il flusso informativo tra i componenti dell'associazione era stato organizzato dai tre vertici tramite un'applicazione di messaggistica poco nota. La fase delle trattative con la clientela era, invece, affidata alle piattaforme di messaggistica istantanea più popolari. L'intera regia delle chat era poi appannaggio di un "capo", che, dietro lo schermo, si muoveva utilizzando un nickname mutuato dall'inglese, che, già nella scelta del nome, sembrava voler imprimere una sorta di marchio di qualità alla sostanza commercializzata. Sul fronte delle consegne, infine, la filiera era affidata a due utilitarie modificate con un sofisticato meccanismo, azionabile con una precisa e complessa combinazione di comandi di bordo, che dava accesso ad un doppio fondo, la cui capienza variava dagli 8 ai 10 kg di hashish. Il medesimo sistema di occultamento era utilizzato altresì per il deposito della somma di denaro ricevuta una volta effettuata la consegna della partita. A cornice delle trasferte, la regia prevedeva anche l'organizzazione di una "staffetta" del veicolo preposto al trasporto,

garantita da un'altra auto pulita, con la duplice funzione di vedetta e di esca nell'eventualità di controlli delle Forze dell'ordine. Ricalcando la tecnologia basata sul concetto di crowdsourcing, i vertici dell'organizzazione avevano altresì previsto l'installazione sul dispositivo dei corrieri di un'applicazione di navigazione dedicata alla condivisione in tempo reale della posizione e di aggiornamenti circa l'eventuale presenza di Forze di polizia, che venivano inviati live al resto della community.

A beneficio di viaggi puliti, erano privilegiate movimentazioni durante il giorno, nella convinzione di poter aggirare facilmente i controlli. Sul piano dell'offerta, poi, l'organizzazione era specializzata nella commercializzazione di hashish, proposto nelle diverse varianti reperite sul mercato europeo a basso costo, così da garantire un prezzo appetibile ai clienti finali. Per intercettare una platea ampia di acquirenti, il catalogo dell'offerta spaziava, seppure in misura contenuta, anche alla cocaina. La garanzia del servizio era assicurata persino nell'eventualità dell'arresto di uno dei corrieri o a fronte di necessità estemporanee del cliente, in ogni caso assolute anche in occasione di week-end con un maggior numero di richieste. Il volume d'affari non tralasciava, in ogni caso, gli acquirenti abituali, raggiunti anche a distanze considerevoli dalla Capitale per consegne modeste sotto il profilo quantitativo. Il quadro indiziario raccolto a carico dei 22 indagati dalla Polizia di Stato, coordinata dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia, è confluito in un'ordinanza con cui il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto la custodia cautelare in carcere per 8 giovani - tra cui i tre capi dell'organizzazione e altri cinque sodali. Un altro è stato, invece, colpito dalla misura cautelare degli arresti domiciliari. In sede di esecuzione è stato trovato nella sua disponibilità un quantitativo di 1,3 kg di hashish, che ha determinato l'immediato aggravamento della misura con quella in carcere. Nel corso delle perquisizioni eseguite nella mattinata sono stati poi sequestrati circa 187 mila euro in contanti. Tutti devono rispondere di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 17, 2026

Autore

redazione